

## Sicilia protagonista della cooperazione scientifica

**BIOLOGIA MOLECOLARE.** Riconoscimento a Giulio Superti-Furga scienziato italiano ideatore di brevetti e startup biotech

### Ri.MED si avvia a diventare realtà a Palermo «La ricerca non deve conoscere confini»

**G**iulio Superti-Furga, biologo molecolare di fama internazionale e direttore scientifico della Fondazione Ri.MED, vince il "Premio Cooperazione Scientifica Bilaterale Italiana", prestigioso riconoscimento conferito dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci) agli scienziati italiani che hanno contribuito in maniera significativa al progresso della scienza e della tecnologia svolgendo le proprie ricerche all'estero.

La cerimonia ufficiale di consegna del premio si è svolta Napoli, nell'ambito della Conferenza de-

gli Addetti Scientifici "La diplomazia scientifica al servizio della Crescita", appuntamento di riferimento per promuovere il ruolo strategico della ricerca e della diplomazia scientifica italiana nella crescita del Paese.

Superti-Furga, che oltre al ruolo in Ri.MED svolge anche quello di direttore scientifico del CeMM – Centro di Medicina Molecolare dell'Accademia Austriaca delle Scienze, è stato segnalato dall'Ambasciata viennese quale uno dei massimi esponenti europei nel campo della biologia molecolare e della medicina sistematica, con una produzione scientifica di

straordinario impatto internazionale, ideatore di oltre quaranta brevetti e creatore di cinque startup biotech. Premiata ex-equo Elisabetta Barberio, scienziata di spicco nell'ambito della fisica delle particelle.

Il premio riconosce lo straordinario contributo al consolidamento della cooperazione internazionale in campo scientifico e tecnologico, nonché l'impegno costante nella ricerca e nella creazione di ponti tra istituzioni e comunità scientifiche. Superti-Furga, designato direttore del Centro di ricerca Ri.MED in costruzione in Sicilia in provincia

di Palermo, ritiene infatti che la

ricerca non debba conoscere confini:

«È per me un grandissimo onore ricevere questo premio proprio nel momento in cui il progetto del Centro di ricerca Ri.MED, che avrà l'onore di dirigere, si avvia a diventare realtà in Sicilia. La ricerca non deve conoscere confini: la costruzione di reti di collaborazione con altri Paesi è fondamentale, ma il nostro obiettivo è ancora più ambizioso: creare un centro veramente globale, capace di attrarre talenti da tutto il mondo».

L.S.

